

Ieri mattina la manifestazione del Silp-Cgil
 “Stop agli scatti di carriera,
 la sicurezza è in pericolo”
 La rabbia sbarca in **questura**



Davanti alla **questura** Per protestare contro le politiche sulla sicurezza e il trattamento delle carriere degli agenti. Il **Silp** Cgil alza la voce

► PERUGIA

Tanti elogi, tante belle parole ma poi nei fatti concreti i tagli si abbattono frequentemente su chi deve garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Ecco dunque auto di servizio senza benzina, divise ai minimi termini e assunzioni quasi zero costringendo “le guardie” ad inseguire i ladri che hanno una media di vent'anni di meno. Il **Silp-Cgil** è tornato a rivendicare rispetto e crescita concreta per tutti gli agenti della **polizia** di Stato. E lo ha fatto con un sit-in di protesta organizzato davanti alla **questura** di Perugia. L'ultimo assalto silenzioso ai poliziotti è il decreto legislativo sul riordino delle carriere presentato dal governo Gentiloni e definito “irricevibile” dal **Silp**.

“Un agente - Libero Luchini, segretario generale del **Silp** Cgil Umbria - deve avere la possibilità di progredire in carriera, non rimanere bloccato a vita come avviene adesso perché non si fanno più concorsi interni. I titoli, i meriti e le professionalità di chi fa il **poliziotto** da una vita devono essere valorizzati,

non depauperati. L'intero sistema **polizia** di Stato deve funzionare in maniera più efficiente e

per farlo il personale in divisa va fatto crescere professionalmente e culturalmente, non costretto a 'morire' nel suo ruolo e nella sua qualifica attuali”. “Con una **polizia** sempre più anziana - conclude il sindacalista -, con una età media di 47 anni e con 18.000 poliziotti in meno in tutta Italia, in un contesto di esigenze crescenti in materia di sicurezza, un riordino interno delle carriere malfatto rischia di compromettere ancor più la nostra 'mission'. Che è quella di garantire la sicurezza dei cittadini. Questa azione di protesta è solo il primo passo della mobilitazione del **Silp** Cgil, i cui toni sono destinati ad aumentare se le nostre richieste, volte a ottenere un provvedimento più equo ad invarianza di spesa, non troveranno ascolto”.

Nicola Bossi

